

News & Wine



Il Brunello a Vinitaly

Quasi 15.000 vini in esposizione e 4.365 aziende presenti: sono i numeri che anticipano Vinitaly 2018 (Verona, 15-18 aprile), il più grande salone internazionale di vini e distillati al mondo per superficie espositiva e operatori esteri. Il Brunello di Montalcino sarà protagonista con 136 aziende, la metà con il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, oltre 800 metri quadrati nella Regione Toscana. E il giorno prima, al Palazzo della Gran Guardia, arriva Opera Wine, il Grand Tasting della rivista Usa Wine Spectator che nella sua prestigiosa lista dei migliori vini d'Italia ha scelto ben nove Brunello di Montalcino (www.operawine.it).



Loc. Canalicchio di Sopra, 6
53024 Montalcino (SI)
Tel. +39 0577 84 92 77
info@francopacenticanalicchio.it
www.francopacenticanalicchio.it

Agenda

Teatro e sport

Il 14 aprile la comunità diocesana dell'Abbazia di Sant'Antimo propone un corso di scrittura all'antica diretto dal pittore, incisore, calligrafo e miniaturista Francesco Mori. A Montisi, al Teatrino della Grancia, la Compagnia "Le voci di dentro di Assisi" presenta la commedia di Edoardo De Filippo "Non ti pago" (ore 21.15). Il 15 aprile il Torrenieri va in casa della Castiglione e i tifosi hanno lanciato l'iniziativa "Operazione Cuore Biancorosso": un bus partirà dalla palestra (ore 10.30) in direzione Castiglione della Pescaia. Previsto un pranzo a base di pesce.

Soci@l

Montalcino nella storia!

Il Montalcino è entrato di diritto nella storia. Ieri sera a Firenze i biancoverdi hanno battuto il Viaccia nella finalissima di Coppa Toscana (3-1 in rimonta, gol di Pecchi, Bandini e Signorini) e hanno regalato a Losappio il primo trofeo della sua gestione da presidente. Ma soprattutto, il successo vale il salto automatico di categoria, senza passare dal campionato. E allora sì, è tutto vero: il Montalcino è in Promozione!



30 ANNI
DI COMPROMENTENTE DI IMMOBILI
IN VAL D'ORCIA
0577 848095
VENDITA IMMOBILI DI PRESTIGIO
VILLE, CASALI, APPARTAMENTI
AZIENDE AGRICOLE

Cultura & Paesaggi

Banfi ricorda Rudy Buratti a Vinitaly 2018

Banfi sarà protagonista di Vinitaly 2018 con numerose iniziative in calendario. L'appuntamento più toccante sarà quello di martedì 17 aprile (ore 11), quando sarà ricordato lo storico direttore enologo dell'azienda Rudy Buratti con l'iniziativa "I 3 vini del cuore di Rudy Buratti". Un pensiero che Banfi ha voluto dedicare a Rudy attraverso i suoi vini presentati dal trio che compone il giovane team da lui guidato fino alla sua scomparsa. Un ricordo dal cuore e con il cuore. Domenica 15 aprile (ore 15) la Fondazione Banfi illustrerà "I nuovi progetti di Sanguis Jovis-Alta Scuola del Sangiovese". I professori Attilio Scienza e Alberto Mattiacci, rispettivamente Presidente e Direttore Scientifico di Sanguis Jovis e Rodolfo Maralli, Presidente della Fondazione Banfi, introdurranno il programma della seconda edizione della Summer School che avrà per tema "Quale sarà il Sangiovese del futuro?". A seguire Gabriella De Lorenzis e Leila Caramaico presenteranno i risultati del primo grant di ricerca finanziato dalla Fondazione Banfi: "Il miglioramento della produttività e della qualità dell'uva e del vino, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali". Lunedì 16 aprile (ore 11) l'evento "Banfi: 1978-2018, 40 anni di successi, di storia e di conoscenza". Cristina Mariani-May e Enrico Viglierchio, CEO e Direttore Generale di Banfi, con numerosi aneddoti e storie andranno a ripercorrere le tappe salienti della storia dell'azienda. Al termine la degustazione, in anteprima, del vino celebrativo "Quaranta", prodotto in edizione limitata. Sempre lunedì 16 aprile (ore 15) la Fondazione Banfi, con il professor Fabio Babiloni, dell'Università La Sapienza di Roma, spiegherà "Le ricerche sul neuromarketing e la narrazione del Sangiovese". A seguire la professoressa Costanza Nosi, dell'Università LUMSA di Roma, esporrà i risultati della sua ricerca: "La comunicazione on e offline del Sangiovese, nelle diverse declinazioni di vitigno, uva e vino, nei mercati stranieri".

Uomini & Terra

Ciao Pino, il saluto di una città intera

La città si è svegliata più vuota e più sola. Giuseppe Sanfilippo, "Pino" per tutti, ci ha lasciato. Difficile, adesso, trovare le parole. Sanfilippo era un gran signore. Un uomo elegante, spontaneo, ricco di cultura. Il suo amore per Montalcino è stato reale e sincero. Sempre disponibile con tutti, Pino aveva un grande pregio: coniugava le buone maniere di una volta, doti sempre più rare, con un'apertura mentale sempre al passo con i tempi. E ciò grazie ai suoi tanti interessi e ad una intelligenza sopraffina, di cui non si è mai fatto vanto. Perché a lui piaceva fare gruppo, scherzare, affrontare la vita per quello che è: una meravigliosa avventura che va goduta fino in fondo. Domani, ore 15.30, le esequie al Santuario della Madonna del Soccorso. Pino ci mancherà. Ma sarà sempre qui, perché le sue fotografie e i suoi video parlano di lui e parlano di noi.



ETICHETTE IN BOBINA
www.modulprint.it - info@modulprint.it

Storia & Attualità

Una scoperta internazionale a San Giovanni d'Asso

Una scoperta incredibile, che apre nuovi scenari nel campo della paleoncologia, è stata fatta a San Giovanni d'Asso, nel cimitero medievale della Pieve di Pava. Si tratta di un tumore osseo di mille anni, il più antico nel suo genere mai rinvenuto, scoperto dall'équipe della divisione di Paleopatologia dell'Università di Pisa coordinata dalla professoressa Valentina Giuffra. Come si legge in una nota dell'ateneo, si tratta di un osteoblastoma "nel seno frontale del cranio, in uno scheletro datato al X-XII secolo e portato alla luce durante gli scavi archeologici condotti nel 2004 presso il grande cimitero medievale della pieve di Pava (Siena)". La scoperta è stata pubblicata sulla rivista internazionale "The Lancet Oncology". Lo scheletro appartiene a un giovane maschio di 25-35 anni e presentava in corrispondenza dell'osso frontale una rottura post mortale. Ciò ha permesso di osservare la presenza di una piccola neoformazione ovale all'interno del seno frontale destro del cranio. Grazie all'ausilio di moderne tecniche radiologiche ed istologiche, gli studiosi sono riusciti a chiarire che la natura patologica della lesione era proprio un osteoblastoma.



ELIA PALAZZESI
MONTALCINO